

La Cooperativa Farmacisti dona un altro defibrillatore

FARMONDO, la rete delle 76 Farmacie di Pisa e Livorno che afferiscono a Co.Fa.Pi (Cooperativa Farmacisti Pisani) donerà alla Società della Salute di Pisa e alla Asl 5, per il Presidio polifunzionale di via Garibaldi, un defibrillatore automatico. La consegna avverrà oggi, 27 gennaio, al presidio di via Garibaldi alle ore 11:30 alla presenza di Riccardo Froli, presidente di Co.Fa.Pi., dell'assessore al sociale Maria Paola Ciccone, di Giuseppe Cecchi, direttore della Società della Salute, Giuseppe Figliani, presidente dell'Ordine dei medici di Pisa, Enrico Morgantini, presidente dell'Ordine dei Farmacisti, Silvano Baglini, ad Co.Fa.Pi., Marco Mariani, direttore marketing Co.Fa.Pi. e responsabile del network Farmondo e Tommaso Salvadori, presidente Farmondo.

«**LA SCELTA** di donare il defibrillatore a tale presidio — spiegano gli organizzatori — è dovuta alla campagna di sensibilizzazione promossa dai farmacisti Farmondo e dal fatto che ogni anno usufruiscono dei servizi socio-sanitari e sanitari erogati da tale struttura circa 300mila persone. La prevenzione di varie patologie, tra le quali quelle cardiocircolatorie, è tra gli obiettivi primari della Società della Salute Pisana pertanto tale iniziativa si sposa perfettamente con la mission del farmacista che è da sempre quella di tutelare la salute del cittadino. Proprio quest'ultimo motivo ha spinto Farmondo in accordo con i propri associati a non spendere soldi in inutili gadgets ma invece investi-

re le loro risorse per rendere più sicura la vita della comunità in cui operano. Questo defibrillatore si aggiunge a quelli già donati da Farmondo alla Facoltà di Economia, al Centro Commerciale dei Borghi di Navacchio e all'aeroporto «Galileo Galilei».

QUESTI defibrillatori sono progettati per poter essere utilizzati anche da persone comuni e possono risultare essenziali per salvare persone colpite da fibrillazione ventricolare. Questa aritmia può

essere interrotta attraverso scosse elettriche (defibrillazione) che vanno somministrate il più presto possibile, altrimenti l'acidosi metabolica che si sviluppa già dopo 3-5 minuti dall'arresto può vanificare ogni sforzo di rianimazione, anche se eseguita da mani «competenti».

SI PENSI che sono circa 70mila all'anno le «morti improvvise» nel nostro paese. A questo scopo sono stati ideati i DA, apparecchi di uso elementare che ti guidano nel da farsi. Una volta aperta la scatola del

DA, una voce registrata dice come applicare due piastre adesive al torace del malato, avverte che sta valutando il tracciato dell'elettrocardiogramma e in caso di rilevazione di aritmia da defibrillare invita ad allontanarsi e a somministrare la prima scarica elettrica. Nel caso in cui il battito non sia ripartito regolarmente dopo la prima scarica, il DA continua a rilevare l'Ecg e si prepara ad una successiva scarica. L'uso di questi apparecchi ha già salvato persone colpite da defibrillazione ventricolare lontano dagli ospedali».

